

Parigi, e che si legarono a lui in un'amicizia profonda. La sua attività, che ottenne se possibile nuova linfa dalle aperture ecumeniche del Concilio Vaticano II, venne portata avanti dopo la sua morte (avvenuta nel 1970) anche da Olivier Clément, suo allievo e sincero amico. ■

Alberto Elli

Breve storia delle Chiese cattoliche orientali

EDIZIONI TERRA SANTA, 2010
€ 20,50

Alberto Elli è l'autore di questa agile opera divulgativa, pensata per rendere accessibile anche ai non addetti ai lavori una prima conoscenza del variegato mondo delle Chiese cattoliche orientali. Se si considera che alla maggior parte dei fedeli in Italia è addirittura sconosciuta l'esistenza di Chiese non latine in piena comunione con Roma, la pubblicazione di questo volume rappresenta una preziosa occasione per colmare un certo vuoto di coscienza del carattere di universalità della fede cattolica. Il libro conduce il lettore illustrando una mappa generale delle diverse tradizioni orientali, introducendo con un capitolo sulla storia dei Concili Ecumenici fra il IV ed il VII secolo, per poi raccontare la storia della formazione delle Chiese cattoliche maronita, greco-melchita, copta, etiopica, armena, caldea, sira, siro-malabarese e siromalankarese. L'autore mostra come lungo la storia non sia stato facile da parte della gerarchia cattolica accogliere la varietà delle tradizioni cristiane come una ricchezza. Questa coscienza si è formata

lentamente ed è stata esplicitata solo a partire dal Concilio Vaticano II. La storia della formazione delle Chiese cattoliche di tradizione orientale è una storia complessa, il cui quadro è reso nell'introduzione: la storia dei rapporti con la Chiesa di Occidente è spesso risultata, purtroppo, in una interferenza con la causa dell'unità: ne è emblema il caso della Chiesa di Antiochia, sede alla quale ben cinque prelati aspirano con il titolo di patriarca. Eppure, la storia di questi rapporti non è unicamente una storia di ingerenze e compromessi. Pregio del libro è di mostrare come sia stata anche una storia di santità di molti missionari, e una storia di sollecitudine pastorale verso il popolo, sollecitudine che ha portato i cristiani orientali a formare una élite intellettuale e un ceto mediamente più formato all'interno dei rispettivi Stati di appartenenza. ■

*Pasquale Castellana,
Romualdo Fernández*

Chiese siriane del IV secolo

EDIZIONI TERRA SANTA, 2013
€ 37,00

Uscito in concomitanza con l'anniversario dell'Editto di Milano del 313, il volume raccoglie un repertorio inedito, con immagini a colori, di 35 chiese siriane del IV secolo. Un patrimonio che testimonia la prima e capillare diffusione del cristianesimo in Siria, all'epoca della pax romana che garantì la convivenza di un mosaico di popoli. Ed è proprio ad Antiochia, capitale della ricca provincia romana che contava mezzo milione di abitanti, che, come ricordano gli Atti,

«i discepoli di Gesù per la prima volta furono chiamati cristiani». Dopo Gerusalemme, si ricorda nell'introduzione, i territori della Siria sono i primi a ricevere la Buona Novella: «La Chiesa antiochena fu la prima Chiesa missionaria». Oggi, sparsi attraverso tutto il territorio siriano, si contano centinaia di resti di edifici risalenti ai primi secoli dell'era cristiana, sorprendentemente incustoditi, abbandonati alle ingiurie del tempo e all'azione degli uomini. Si tratta – scrivono i curatori del libro – di rovine poco studiate, spesso addirittura sconosciute, mai catalogate con sistematicità tranne quelle poche eccezioni famose come la *domus ecclesiae*, edificio riservato al culto cristiano e rinvenuta nel 1929 durante gli scavi a Dura Europos, unica nel suo genere. Gli archeologi francescani R. Fernández e P. Castellana (quest'ultimo deceduto nel 2012 ad Aleppo dove risiedeva dal 1946) hanno voluto fornire una scheda dettagliata per ciascuna delle chiese analizzate, di cui presentano la storia, la pianta, la descrizione delle rimanenze *in situ* e rimandi bibliografici fondamentali. Un lavoro interessante ed encomiabile, tanto più nella situazione di incertezza geopolitica attuale. ■